

**GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA**

**Questo giorno** Lunedì 08 **del mese di** Febbraio  
**dell' anno** 2010 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Errani Vasco	Presidente
2) Muzzarelli Maria Giuseppina	Vicepresidente
3) Bissoni Giovanni	Assessore
4) Bruschini Marioluigi	Assessore
5) Campagnoli Armando	Assessore
6) Dapporto Anna Maria	Assessore
7) Muzzarelli Gian Carlo	Assessore
8) Pasi Guido	Assessore
9) Rabboni Tiberio	Assessore
10) Ronchi Alberto	Assessore
11) Zanichelli Lino	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore** Zanichelli Lino

**Oggetto:** RIPARTIZIONE, ASSEGNAZIONE E IMPEGNO DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE STRAORDINARIO AI SENSI DELL'ART. 37 DELLA L.R. 24/2009. INTEGRAZIONE RISORSE DEL FONDO SOCIALE LOCALE DI CUI ALLA PROPRIA DELIBERA N. 2078/2009.

**Cod.documento** GPG/2010/242

**Num. Reg. Proposta: GPG/2010/242**

-----  
**LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Viste:

- la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 12 marzo 2003, n.2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e successive modifiche;

Visto l'art. 37 della L.R. 22 dicembre 2009, n.24 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art.40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2009-2011." che:

- istituisce un Fondo sociale regionale straordinario finalizzato a garantire continuità di risposta ai bisogni della popolazione, in particolare a favore dei soggetti più deboli, anche a fronte degli effetti della crisi economica sulle comunità locali e ne autorizza il finanziamento mediante lo stanziamento, per l'esercizio 2010, della somma di euro 22.000.000,00 a valere sul capitolo 57165 "Fondo sociale regionale straordinario. Contributi agli enti locali per il consolidamento del sistema dei servizi sociali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20109
  - Fondo sociale regionale straordinario;
- stabilisce che detto fondo è destinato agli enti locali e finalizzato, nell'ambito della programmazione territoriale corrente, al consolidamento del sistema dei servizi sociali ed in particolare all'omogeneizzazione e sviluppo di un sistema territoriale integrato di servizi e interventi a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza;
- rimanda a successivo atto della Giunta regionale criteri, modalità e procedure per la concessione dei finanziamenti;

Viste:

- la deliberazione di Assemblea legislativa del 22 maggio 2008 n.175 "Piano sociale e sanitario 2008-2010";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 265 del 25 novembre 2009 con la quale è stato approvato il "Programma annuale 2009: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/2003 in attuazione del Piano Sociale e Sanitario Regionale (proposta della Giunta regionale in data 26 ottobre 2009, n. 1616)";
- la propria deliberazione n. 2078 del 14 dicembre 2009 che approva il

Programma per l'attuazione degli obiettivi e per la ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale per l'anno 2009 in attuazione della suddetta deliberazione A.L. 265/2009;

- la propria deliberazione n.1223 del 27 luglio 2009 con cui è stato approvato il "Programma straordinario a contrasto della crisi economica ai sensi dell'art. 31 della L.R. 9/2009 e ripartite le relative risorse;

Preso atto:

- della difficile congiuntura economica che ancora interessa la nostra regione e che produce un significativo aumento della pressione sui servizi erogati dai comuni a favore delle famiglie e di soggetti in situazione di difficoltà,
- dell'emergere, a livello locale, di una situazione di forte criticità rispetto ai temi del sostegno alla genitorialità, all'età dell'adolescenza e preadolescenza, della prevenzione dai rischi di abbandono o maltrattamento, del potenziamento dell'accoglienza, come evidenziato dagli enti locali negli Atti di indirizzo e coordinamento triennale e nei piani di Zona per la salute ed il benessere sociale nonché in occasione dei diversi momenti di confronto a livello regionale sui temi dell'infanzia e adolescenza;
- della progressiva contrazione dei fondi statali destinati alle politiche sociali che ha prodotto nel 2009 una sensibile riduzione dei trasferimenti agli enti locali per il finanziamento del sistema integrato degli interventi e servizi sociali;

Ritenuto necessario, per far fronte alle suddette criticità, incrementare le risorse destinate agli enti locali per la costituzione del Fondo sociale locale, di cui al punto 2.4 dell'allegato alla propria deliberazione 2078/09 ed in particolare finanziare, attraverso il Fondo sociale regionale straordinario:

- quanto a 11 milioni di euro il "Programma regionale per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità" ai sensi della legge regionale n. 14/08 "Norme in materia di giovani generazioni",
- quanto agli ulteriori 11 milioni di euro il sostegno agli interventi e ai servizi gestiti in forma associata dai comuni a livello di ambito distrettuale così come dettagliatamente definito nell'allegato 1 parte integrante della presente deliberazione;

Viste:

- la legge 3 agosto 2009, n.117 "Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell'art. 132, secondo comma, della Costituzione";
- la legge regionale 4 novembre 2009, n.17 "Misure per l'attuazione della legge 3 agosto 2009, n.117 concernente il distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna"

Dato atto che in attuazione dell'art.1 della suddetta LR 17/09, al fine di

garantire continuità sia nell'erogazione dei servizi sia nello svolgimento dei procedimenti dei livelli istituzionali interessati, all'allegato 1 "Fondo sociale regionale straordinario ai sensi dell'art.37 della L.R. 24/2009 ad integrazione del Fondo Sociale locale. Individuazione di azioni, criteri e procedure per la concessione dei finanziamenti agli Enti Locali" si individuano, in relazione ai 7 comuni dell'Alta Val Marecchia:

- i criteri transitori di riparto delle risorse di cui al punto 1 dell'allegato medesimo, al fine di consentire l'allineamento da parte di detti comuni al sistema di programmazione e di utilizzo del Fondo sociale regionale previsti dalla L.R.2/03;
- le modalità di approvazione del Programma Attuativo 2010 e di integrazione del Piano di zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2011, in funzione della ridefinizione degli ambiti distrettuali della provincia di Rimini.

Ritenuto pertanto di dover provvedere alla ripartizione ed assegnazione delle risorse del Fondo sociale regionale straordinario di cui all'art.37 della L.R.24/2009, per complessivi euro 22.000.000,00 così come indicato all'allegato 2 parte integrante del presente atto, sulla base dei criteri individuati nel citato allegato 1, per ciascuna delle due azioni sopra individuate, nonché all'individuazione delle azioni finanziabili e del percorso amministrativo procedurale atto a garantirne la realizzazione operativa;

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n.40 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6/07/1977, n. 31 e 27/03/1972, n. 4 ed in particolare gli artt. 47, 49, e 51";
- la L.R. 26 novembre 2001, n.43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;
- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 24 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art.40 della L.R. 15 novembre 2001, n.40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012", ed in particolare l'art. 37;
- la L.R. 22 dicembre 2009, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e Bilancio pluriennale 2010-2012";

Dato atto del parere espresso nella seduta del 25 gennaio 2010 dalla Cabina di Regia regionale per le politiche sociali e sanitarie di cui alla deliberazione di questa Giunta n. 2187/2005;

Sentite la Conferenza regionale del Terzo settore e le Confederazioni sindacali, rispettivamente in data 15 gennaio ed in data 1 febbraio 2010;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art.47, comma 2, della L.R. n.40/2001 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto per l'ammontare di euro 22.000.000,00 a valere sul capitolo 57165

“Fondo sociale regionale straordinario. Contributi agli enti locali per il consolidamento del sistema dei servizi sociali (art. 37, L.R. 22 dicembre 2009, n. 24)” afferente all’UPB 1.5.2.2.20109;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/07/2006, n.1151 del 27/07/2007, n. 1663 del 27/11/2006 e n.1173 del 27 luglio 2009;
- n. 2416 del 29/12/ 2008 e ss.mm.;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori alla Promozione Politiche sociali ed educative per l’infanzia e l’adolescenza, politiche per l’immigrazione, sviluppo volontariato, associazionismo e Terzo settore, Anna Maria Dapporto e alle Politiche per la Salute, Giovanni Bissoni;

A voti unanimi e palesi

#### DELIBERA

- 1) di approvare l’allegato 1 “Fondo sociale regionale straordinario ai sensi dell’art.37 della L.R. 24/2009 ad integrazione del Fondo Sociale locale. Individuazione delle azioni, dei criteri e delle procedure per la concessione dei finanziamenti agli enti locali”, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di dare atto che la somma destinata al Programma di cui al precedente punto ammonta a complessivi Euro 22.000.000,00 e che le azioni a cui è destinata tale somma ed il percorso amministrativo-contabile che viene attivato per dare attuazione in termini gestionali e operativi al programma, risultano dettagliatamente riportati e descritti nel programma - allegato 1 al presente provvedimento;
- 3) di dare atto che la somma definita col presente provvedimento, integra le risorse del Fondo Sociale locale di cui al punto 2.4 dell’allegato alla propria delibera 2078/2009, così come dettagliatamente indicato nell’allegato 1 alla presente deliberazione;
- 4) di ripartire e assegnare la somma complessiva di euro 22.000.000,00 agli Enti indicati nell’allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente atto, secondo i criteri, le finalità e le procedure previsti nel Programma di cui al punto 1);

- 5) di impegnare la spesa complessiva di Euro 22.000.000,00, registrata al n. 582 di impegno, sul capitolo di spesa n. 57165 "Fondo sociale regionale straordinario. Contributi agli enti locali per il consolidamento del sistema dei servizi sociali (art. 37, L.R. 22 dicembre 2009, n. 24)" afferente all'UPB 1.5.2.2.20109 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 che presenta la necessaria disponibilità;
- 6) di dare atto che ai sensi dell'art.51 della L.R. n.40/2001 nonché della propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm., il dirigente regionale competente provvederà con proprio atto formale alla liquidazione dei finanziamenti, secondo le modalità individuate nel programma di cui al punto 1;
- 7) di dare atto che il complesso delle risorse assegnate agli ambiti distrettuali per il finanziamento del Fondo sociale locale, da programmare nell'ambito del PAA 2010, è pari a 41,1 milioni di euro, così come riportato a titolo ricognitivo all'allegato 3, parte integrate del presente provvedimento;
- 8) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## **FONDO SOCIALE REGIONALE STRAORDINARIO AI SENSI DELL'ART.37 DELLA L.R. 24/2009 AD INTEGRAZIONE DEL FONDO SOCIALE LOCALE. INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI, DEI CRITERI E DELLE PROCEDURE PER LA CONCESSIONE DEI FINANZIAMENTI AGLI ENTI LOCALI.**

### **1.1. INDICAZIONI GENERALI**

#### **1.1 Premessa**

La crisi economica, che ha investito nel corso del 2009 anche la regione Emilia-Romagna, ha prodotto un forte aumento di domanda di servizi alla persona da parte della popolazione, in particolare a tutela dei soggetti più deboli.

Questa crescente pressione sui servizi garantiti dai comuni si accompagna a una diminuita disponibilità complessiva di risorse a valere sui bilanci comunali, dovuta anche alla forte riduzione, verificatasi nel 2009, dei trasferimenti statali finalizzati al sostegno delle politiche sociali.

Per consentire agli enti locali di mantenere comunque un adeguato livello di servizi, viene istituito, ai sensi dell'art.37 della L.R. 24/2009, il Fondo sociale regionale straordinario, oggetto della presente programmazione, "finalizzato nell'ambito della programmazione territoriale corrente, al consolidamento del sistema dei servizi sociali ed in particolare all'omogeneizzazione e sviluppo di un sistema territoriale integrato di servizi e interventi a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza".

A tal fine viene finanziata in via sperimentale, come meglio specificato al punto 2, l'attuazione del "Programma regionale per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità" ai sensi della legge regionale n. 14/08 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" che da un lato si pone l'obiettivo di contribuire all'omogeneizzazione territoriale dei livelli di assistenza garantiti nell'ambito di un sistema integrato di interventi e servizi per l'infanzia e l'adolescenza e dall'altro consente il potenziamento delle azioni relative ad aree di bisogno particolarmente critiche, connotate ormai dal carattere dell'emergenza.

Il Fondo straordinario inoltre integra le risorse del Fondo sociale locale, strumento, attraverso la programmazione di zona, che ha la finalità di garantire risposte articolate e tempestive ai bisogni della popolazione, in relazione delle specificità territoriali.

Le risorse del Fondo sociale straordinario ammontano a complessivi Euro **22.000.000,00** a valere sul capitolo 57165 "Fondo sociale regionale straordinario. Contributi agli enti locali per il consolidamento del sistema dei servizi sociali" afferente l'U.P.B. 1.5.2.2.20109, ad integrazione delle risorse di cui al punto 2.4 della deliberazione di G.R. n. 2078/2009;

Criteri di riparto, finalità e aspetti procedurali di tali programmazioni sono indicati ai seguenti punti 2 e 3.

## **1.2. Indicazioni per la programmazione locale**

Le risorse derivanti dal Fondo sociale regionale straordinario devono essere programmate a livello territoriale nell'ambito del Programma Attuativo 2010 e integrate con quanto già assegnato ai sensi della deliberazione GR 2078/2009, come di seguito meglio specificato.

L'allegato 3 alla presente deliberazione ricostruisce a tal fine l'insieme delle risorse assegnate agli ambiti distrettuali per il finanziamento del Fondo sociale locale, da programmare nell'ambito del PAA 2010.

Si confermano inoltre modalità e scadenze di approvazione da parte degli ambiti distrettuali del Programma Attuativo 2010, definite con la suddetta deliberazione.

La versione aggiornata degli strumenti a supporto della redazione (scheda intervento e tabelle finanziarie) è disponibile sul sito <https://worksanita.regione.emilia-romagna.it/sites/zsrer>, che, si ricorda, deve essere utilizzato per la trasmissione in regione della documentazione relativa all'approvazione del Programma Attuativo.

Inoltre, poiché il 2010 rappresenta l'anno di avvio, all'interno del Programma Attuativo occorre prevedere un capitolo dedicato all'attuazione locale del "Programma regionale per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità" che contenga i seguenti elementi:

- una parte descrittiva che indichi in un quadro unitario le priorità e gli impegni territoriali nell'ambito delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza e del sostegno alla genitorialità garantendo l'opportuna connessione con l'ambito sanitario ed educativo-scolastico ad integrazione di quanto presentato nel Piano di Zona triennale;
- le schede intervento relative a tale Programma, raggruppate per area di lavoro e all'interno delle quali specificare, nell'apposita sezione, se si tratta di progetto innovativo e/o di azioni da garantire in ogni distretto richiamate al punto 2.3;

Si evidenzia inoltre la specificità dell'ambito territoriale costituito dai 7 comuni dell'Alta Valmarecchia, transitati nel corso del 2009 dalla regione Marche all'Emilia-Romagna. In attesa della ridefinizione territoriale degli ambiti distrettuali della provincia di Rimini si provvede, come di seguito meglio specificato ed al fine di garantire continuità nella programmazione ed erogazione dei servizi, ad assegnare in via transitoria la quota capitaria riferita a tali comuni alla Comunità Montana Alta Valmarecchia.

Tali Comuni hanno l'obbligo di:

- integrare il Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 dell'ambito distrettuale di appartenenza con gli obiettivi triennali di programmazione relativi all'ex ambito territoriale dell'Alta Valmarecchia



- definire e sottoscrivere, congiuntamente agli altri Comuni del distretto di appartenenza, il Programma attuativo 2010.

Qualora entro il termine fissato per la presentazione del Programma attuativo 2010 non sia stato formalizzato il passaggio dei Comuni dell'Alta Val Marecchia ad un ambito distrettuale, si provvederà, con atto del Dirigente regionale competente e in accordo con le amministrazioni interessate, a ridefinire i termini e i modi di presentazione degli atti di programmazione delle risorse da parte dei Comuni dell'Alta Valmarecchia.

Nel 2010, quale anno di transizione, obiettivo strategico per tale ambito distrettuale sarà coniugare l'esigenza di garantire la continuità ai servizi a livello territoriale con quella della progressiva transizione ad obiettivi, strumenti e tempi della programmazione regionale da parte dei comuni dell'Alta Valmarecchia .

### **1.3. Atti regionali successivi:**

Il dirigente competente procederà con proprio atto formale, alla liquidazione, in un'unica soluzione, dei contributi regionali come di seguito individuati, a seguito dell'approvazione, da parte dei destinatari, del Programma Attuativo annuale 2010 del Piano di Zona distrettuale per la salute ed il benessere sociale 2009-2011 e previa verifica della congruità dei contenuti della programmazione con gli indirizzi regionali di cui alla presente deliberazione.

Lo sviluppo e la realizzazione delle azioni sarà oggetto di rendicontazione e monitoraggio annuali, sia attraverso il ricorso a strumenti ed indicatori in corso di definizione, sia attraverso azioni puntuali di approfondimento qualitativo dello stato di realizzazione nei singoli ambiti distrettuali.

Qualora il monitoraggio evidenzia la mancata realizzazione delle azioni di seguito descritte da parte degli ambiti distrettuali la Regione si riserva la possibilità di revocare i contributi concessi.

## **2. ATTUAZIONE DEL “PROGRAMMA REGIONALE PER LA PROMOZIONE E TUTELA DEI DIRITTI, LA PROTEZIONE E LO SVILUPPO DEI SOGGETTI IN ETÀ EVOLUTIVA E IL SOSTEGNO ALLA GENITORIALITÀ” AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 14/08 “NORME IN MATERIA DI POLITICHE PER LE GIOVANI GENERAZIONI”**

### *Risorse:*

Euro **11.000.000,00** a valere sul cap. 57165.

### *Destinatari:*

Comune o altro Ente, tra quelli di cui all'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale capofila dell'ambito distrettuale, ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

La quota calcolata sulla base della popolazione dei 7 comuni dell'Alta Val Marecchia (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, Sal Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello) è assegnata, in attesa dell'individuazione dell'ambito distrettuale di appartenenza, alla Comunità Montana Alta Val Marecchia, già ente capofila dell'ex

ambito territoriale n.2 della regione Marche.

*Criteri di riparto:*

Tali risorse vengono ripartite, con arrotondamento all'unità di Euro, sulla base della popolazione residente in età 0-17, ultimo dato disponibile.

## **2.1. Premessa**

Negli ultimi due anni la Regione Emilia-Romagna ha approvato alcuni importanti atti in materia di tutela e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in particolare la LR 14/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", la DGR 846/2007 "Direttiva in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi" ed il Piano Sociale e sanitario 2008-2010.

In tutti questi atti compare come indispensabile una finalità che è già stata considerata prioritaria dalla Legge regionale n. 2 del 2003 la quale, ridisegnando il profilo del nuovo welfare regionale, non esita a ribadire come obiettivo irrinunciabile l'integrazione in primo luogo tra l'ambito sociale, sanitario ed educativo.

Ciò implica una visione della programmazione delle politiche non solo concertata tra i settori interessati, ma capace di assumere le trasformazioni sociali quali indicatori per elaborare programmi di intervento adeguati nell'ambito dell'infanzia, dell'adolescenza e delle responsabilità genitoriali.

Tale programmazione si coniuga con quella di livello provinciale (v. L.R. 14/08 art.20 e Del. G.R. n. 2078/09) ed è in coerenza con l'attività del Coordinamento tecnico provinciale (v. L.R. 14/08 art. 21).

Da una lettura dei dati di contesto di livello regionale e dal confronto avviato in questi ultimi mesi con i territori tre paiono oggi, in estrema sintesi, le urgenze di una politica a favore delle generazioni più giovani:

1. Rafforzare le competenze genitoriali, puntare al sostegno e rinforzare l'empowerment anche attraverso servizi maggiormente impegnati ad individuare strategie di aiuto e supporto alle funzioni genitoriali.

2. Raggiungere la massima appropriatezza negli allontanamenti dei minori affinché, l'intervento di separazione si abbia esclusivamente nell'interesse preminente dei bambini e degli adolescenti quando non vi siano altre soluzioni praticabili.

3. Porre attenzione e cura all'età dell'adolescenza, età di crescita e cambiamento e di possibili conflittualità familiari. L'adolescenza, quale momento di difficoltà intergenerazionale legato anche alle veloci trasformazioni culturali e sociali, necessita di approfondimenti, di occasioni di crescita e sperimentazioni di autonomia, nonché di supporto ad una genitorialità adeguata.

La Delibera di G.R. n. 2078/09 finanzia, attraverso il Fondo sociale locale, il "Programma per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità", con lo scopo di omogeneizzare, sviluppare e mettere a sistema l'insieme dei servizi e degli

interventi che si realizzano nelle politiche di aiuto alle famiglie e di prevenzione/protezione dell'infanzia e dell'adolescenza (v. L.R. 14/08 comma 4 dell'art. 9). In questa prospettiva è importante valorizzare le esperienze di integrazione maturate dai territori nella gestione di tali attività, realizzate tra i servizi nei diversi distretti, insieme alla sperimentazione di nuove modalità di lavoro e di buone prassi attuate.

Il presente programma destina ulteriori 11 milioni ed in particolare approfondisce ed integra gli obiettivi già individuati al punto 2.4.1.1. della DGR 2078/2009 come di seguito descritto.

Pertanto è importante che, al fine di garantire unitarietà e razionalità alla programmazione distrettuale, a livello locale tali risorse vengano programmate congiuntamente, nell'ambito del Fondo sociale locale.

Le risorse del presente Programma sono destinate in particolare:

- alla promozione di un equilibrio territoriale in termini di servizi e opportunità offerti ai bambini, agli adolescenti e alle loro famiglie nelle diverse aree di intervento di promozione, prevenzione, tutela, di seguito approfondite al punto 2.2;
- alla omogenea presenza su tutti i territori delle azioni indicate al punto 2.3.

## **2.2. Aree di Lavoro**

Di seguito si riepilogano e approfondiscono obiettivi e azioni prioritarie, richiamando integralmente anche quanto già definito al punto 2.4.1.1 dell'allegato alla citata DGR 2078/2009.

### **2.2.1 Promozione del benessere e attivazione del contesto comunitario**

Comprende le iniziative di promozione dell'agio promosse dai servizi, che coinvolgono la comunità, che favoriscono la conoscenza reciproca, la solidarietà e la concreta corresponsabilità, che facilitano il dialogo interculturale e intergenerazionale, che connettono i servizi tra loro e favoriscono la partecipazione dei ragazzi, la loro visibilità, la loro presenza attiva (v. L.R. 14/08 art. 10).

L'attenzione è sul contesto relazionale ampio che creando legami, opportunità di crescita e identificazione, costituisce fattore protettivo in particolare per la popolazione più debole.

Il coinvolgimento riguarda tutti i servizi e coinvolge il terzo settore e la società in generale. (v. L.R. 14/08 art.3 comma 1).

#### **AZIONI DA SVILUPPARE**

- *“Valorizzazione del tempo extrascolastico per lo sviluppo dell'autonomia personale e della vita di gruppo”*

Realizzazione di spazi di aggregazione, e/o di educazione, di forme di educativa di strada o di coinvolgimento di gruppi informali di ragazzi tesi a favorire la socializzazione, l'integrazione, la valorizzazione e lo sviluppo delle autonomie e

delle competenze nel bambino e nel ragazzo, anche in situazione di disagio e/o di disabilità psico-fisica, di interessi multimediali e multimediali, unitamente alle esperienze mirate a promuovere le potenzialità e le creatività individuali, in vari ambiti di espressione e attraverso modalità e strumenti molteplici.

Le iniziative dei servizi sono finalizzate a favorire la partecipazione anche tramite il protagonismo consapevole, l'educazione alla legalità e al rispetto delle persone e delle cose, lo sviluppo di processi di assunzione di responsabilità, di impegno, di educazione alla cooperazione e alla solidarietà, a forme affiancamento di ragazzi più grandi verso i più piccoli. (v. L.R. 14/08 art. 14)

- *“Rafforzamento del sistema integrato dei servizi sociali educativi, scolastici e formativi, sanitari, sportivi, culturali, ricreativi”*

Attuazione di servizi e attività in stretto collegamento con la realtà scolastica anche grazie alla figura di sistema per ottimizzare e sviluppare le risorse e le opportunità presenti sul territorio:

- iniziative di prevenzione e di contrasto all'abbandono scolastico, attraverso azioni di orientamento scolastico, di sostegno e di incentivazione al successo formativo, di collegamento tra realtà scolastica e mondo del lavoro;
- promozione di forme di accoglienza e integrazione sociale e scolastica per tutti i bambini e i ragazzi e in particolare per quelli con difficoltà sul piano psico-fisico o socio-culturale, ivi comprese le attività di educazione interculturale;
- progetti di collaborazione tra scuola e servizi sociali, su elaborazione di protocolli condivisi (per esempio v. protocolli provinciali per favorire l'integrazione scolastica dei bambini adottati);
- promozione ed educazione alla salute nonché agli stili di vita sani, la prevenzione delle dipendenze o di disturbi psichiatrici in adolescenza;
- incentivazione di momenti aggregativi extrascolastici con uso di laboratori e spazi anche scolastici;
- predisposizione di sportelli di ascolto quali forme di counseling scolastico per il miglioramento della vita scolastica, per il sostegno allo sviluppo armonico degli alunni, per la prevenzione del disagio sociale e relazionale in continuità tra mondo della scuola e territorio.

- *“Promozione dei diritti del bambino e dell'adolescente”*

Favorire la partecipazione delle giovani generazioni alla vita pubblica, migliorare la qualità della vita nei centri abitati e nei luoghi di relazione, promuovere la cittadinanza attiva per creare senso di appartenenza alla comunità, per accrescere fruibilità e sostenibilità dell'ambiente di vita che sia ispirata al rispetto e all'ascolto dei bambini e degli adolescenti.

Promuovere le occasioni di dialogo intergenerazionale, interculturale e interreligioso. (v. L.R. 14/08 art. 2)

- *“Promozione del benessere delle famiglie con figli”*

Diffusione di informazioni utili alla vita quotidiana, costruzione di percorsi di accompagnamento delle famiglie nelle loro scelte di vita, sviluppo delle risorse

familiari e comunitarie, delle reti sociali e solidaristiche anche attraverso la realtà scolastica attivando relazioni e sinergie tra le famiglie, promozione di incontri tematici che favoriscano l'incontro e il confronto tra esperienze genitoriali, anche in forma di mutuo aiuto familiare.

### **2.2.2. Prevenzione e sostegno a situazioni di rischio sociale**

Rientrano in quest'area le azioni di supporto ad una popolazione già individuata come "a rischio" o particolarmente fragile, per evitare evoluzioni negative, per sostenere le competenze e l'autonomia, per intervenire precocemente evitando degenerazioni.

Il concetto di rischio richiama l'importanza di incidere preventivamente per attivare ogni tipo di supporto per ridurre o contrastare la necessità di intervenire con forme di accoglienza sostitutive del nucleo familiare di origine. Analizzando i possibili fattori di rischio diverse sono le problematiche che richiedono interventi fortemente integrati: rischio educativo, marginalità socio-relazionale, assenza di risorse, incuria, gravi patologie, assenza dei genitori, disabilità ecc.

#### AZIONI DA SVILUPPARE

- *“Interventi per rafforzare le competenze genitoriali e sostenere le relazioni intrafamiliari”*

Determinante è poter incidere in modo da produrre cambiamenti utili ad un miglioramento dei rapporti e delle relazioni tra individuo e ambiente, capaci di far leva sul riconoscimento delle potenzialità positive dei soggetti per la risoluzione dei problemi.

Tali interventi sono realizzati anche con attività di counselling genitoriale e/o consulenze educative, mediazione familiare (v. L.R.14/2008 art 15). Si tratta di offrire approcci relazionali e fiduciari, propri di un welfare volto a "non patologizzare" i problemi, all'ascolto empatico, all'affiancamento attento, al riconoscimento valorizzate dei saperi esperienziali, alla promozione dell'autoriflessione, alla co-costruzione di equilibri più sostenibili.

Rientrano in questa area di intervento anche la promozione di gruppi di mutuo aiuto attraverso incontri tematici che sviluppino il confronto e il sostegno tra le esperienze genitoriali (come ad es. la promozione e conduzione di gruppi di supporto e accompagnamento da parte dei servizi territoriali per i genitori adottivi, affidatari, con figli adolescenti, per neo-genitori).

- *“Interventi socio-educativi e/o assistenziali domiciliari a sostegno delle funzioni genitoriali e/o dei compiti di cura”*

Obiettivo degli interventi sono in particolare le famiglie nel loro complesso e nelle loro relazioni educative con i bambini e adolescenti, in un'ottica di lavoro che investe primariamente i servizi sociali ma anche i servizi sanitari, educativi, scolastici e le risorse della comunità locale in una prospettiva di responsabilità diffusa.

Tra questi interventi rientra l'attivazione di sostegni educativi e/o di supporto ai bisogni assistenziali nella vita quotidiana, volti a sostenere la persona adulta nel suo sviluppo di competenze personali e genitoriali. (v. L.R. 14/08 art. 23 comma 3) Rientrano tra questi anche gli interventi educativi direttamente offerti al minore relativamente agli aspetti di accompagnamento alle abilità sociali, al rapporto con il mondo degli adulti ed i coetanei, ed alla facilitazione nell'accesso alle risorse educative/aggregative/ludiche del territorio, nonché a percorsi scolastici e professionali/lavorativi anche per avviare processi di autonomia. L'attivazione di tali sostegni deve avvenire con la maggiore tempestività possibile, flessibilità progettuale ed operativa, in particolare nei momenti cruciali di cambiamento e/o di crisi.

- *“Servizi di prossimità e affidi a tempo parziale”*

Compito dei servizi è la promozione di una gamma diversificata di interventi atti a corrispondere a gradualità diverse di bisogni e di complessità di situazioni che quotidianamente si presentano agli stessi, nonché di costruire una rete competente di supporto alle relazioni familiari volta al superamento delle situazioni di crisi e di disagio psico-sociale, relazionale ed economico che possono verificarsi all'interno delle famiglie con figli minorenni nel corso del proprio ciclo di vita.

Possono rientrare tra questi interventi l'attivazione di reti di mutuo aiuto, di forme diversificate di solidarietà ed affiancamento familiare, di cura tra famiglie e affidi di famiglie (ad es. dove una famiglia solidale sostiene e aiuta una famiglia in difficoltà) e nelle situazioni di maggiore complessità, la progettazione di affidi a tempo parziale.

- *“Il potenziamento dei servizi semiresidenziali e lo sviluppo di attività diurne.”*

Attività educative, di sostegno alla scolarizzazione, alla socializzazione e alle relazioni familiari che contribuiscono ad integrare l'azione di quelle famiglie che, pur in situazioni di difficoltà medio-grave, mantengono legami affettivi ed emotivi positivi con i figli. Tali azioni consentono la prevenzione dell'allontanamento e la permanenza del minore nel proprio contesto familiare, ovvero, in caso di allontanamento temporaneo, la collaborazione del nucleo di origine per favorire il più presto possibile il rientro del bambino o ragazzo (v. L.R. 14/2008 art 14).

### **2.2.3. Protezione, cura, riparazione.**

È l'area delle azioni rivolte alle situazioni di danno conclamato o situazioni di vita particolarmente critiche in cui è necessario attivare più risorse e spesso in condizioni di emergenza, sia professionali che economiche e maggiore integrazione tra sociale e sanitario per prevenire la reiterazione del danno e favorirne la cura e riparazione.

Comprende una casistica molto complessa in cui sono accertati o sono in corso di accertamento, fenomeni di incuria grave, maltrattamento, abbandono, violenza vissuta o assistita, devianza ecc.

In tutti questi casi è fondamentale un lavoro di équipe psicosociale, qualificato anche attraverso percorsi formativi interprofessionali comuni, a garanzia

dell'efficacia degli interventi di valutazione multidimensionale dei bisogni e di presa in carico. Tali problematiche richiedono un sistema di protezione che possa contare su una rete di servizi e opportunità diversificate e qualificate in grado di fornire risposte efficaci e tempestive a bisogni particolarmente complessi di protezione, cura e riparazione, di ospitalità anche nell'emergenza, di solidità di riferimenti socio-relazionali ed affettivi, di integrazione o sostituzione di funzioni genitoriali gravemente compromesse.

Il sistema di protezione (così come previsto dalla LR 14/08, art. 24, comma 1 e 2), fornisce un accompagnamento tutelante del minore vittima in tutto il percorso di protezione e riparazione, nonché la sua presa in carico tempestiva e complessiva sociale, sanitaria ed educativa, anche attraverso il sostegno al genitore protettivo.

### AZIONI DA SVILUPPARE

- *“L’attivazione e il sostegno di équipe sia territoriali che specialistiche di secondo livello.”*

L’attuazione di interventi in materia di tutela, affidamento familiare e adozione richiedono l’apporto stabile, integrato e continuativo di professionalità diverse e specificamente formate: assistente sociale, psicologo, educatore professionale (così come previste dalla L.R. 14/08 artt. 17 e 18). Sulla base delle esigenze specifiche, al fine di una conoscenza, valutazione e presa in carico integrata che tenga conto di tutte le dimensioni di vita del minore e della sua famiglia (organico-funzionale, cognitiva-comportamentale e socio-ambientale-relazionale) possono essere coinvolte altre professionalità quali ad es. il pediatra, il neuropsichiatra infantile, lo psichiatra che segue il/i genitori adulti, l’educatore territoriale, l’esperto giuridico, l’insegnante, il pedagogo ecc.

- *“Il sostegno agli affidamenti familiari a tempo pieno.”*

Dall’esperienza emerge la difficoltà a promuovere ed attivare interventi di tutela in situazioni di particolare complessità sia legate all’età ed alla fase evolutiva (preadolescenti e adolescenti) sia per le condizioni personali di particolare gravità. Per tali situazioni si rileva una grande difficoltà da parte dei servizi nel reperire famiglie affidatarie disponibili a far fronte a tali complessità.

In risposta a tali esigenze, nell’ambito degli affidi a tempo pieno, occorre garantire un sistema qualificato di interventi, con supporti professionali sicuri, continuativi e sperimentare forme di sostegno professionale quali la presenza di un educatore alcune ore alla settimana, il sostegno psicologico alla famiglia, servizi semiresidenziali di supporto e/o di sollievo. Tra questa tipologia di interventi possono rientrare anche forme di collaborazioni e supporti professionali da parte di organizzazioni che gestiscono comunità o servizi residenziali e/o semiresidenziali per minori.

- *“La messa in rete di modalità di accoglienza in emergenza”.*

L’attivazione di interventi in emergenza a tutela dei minori comporta necessariamente l’individuazione di una o più comunità o di famiglie idonee all’affidamento in emergenza (reti di famiglie per l’accoglienza) alle quali sia

possibile fare ricorso 24 ore su 24. Accordi di livello sovra-zonale e provinciale (v. L.R.14/08 art. 5 comma 1 lettera b)) possono facilitare la messa in rete di opportunità e la garanzia di maggior flessibilità in risposta alle particolari esigenze che la situazione del minore e della sua famiglia richiede.

- *“Gli interventi di sostegno alla fragilità familiare del nucleo d’origine”*

Rientrano in questo ambito gli interventi di mantenimento e rafforzamento delle capacità genitoriali residue e potenziali perseguendo il più possibile una progettualità tra nucleo familiare e servizio che preveda una chiara condivisione degli obiettivi, degli impegni e delle responsabilità reciproche.

Tali interventi possono realizzarsi anche attraverso forme di sostegno di gruppo che facciano sperimentare ai genitori una vicinanza solidale, una accoglienza in una relazione paritaria e il percepirsi come persone competenti.

### **2.3. Azioni da sviluppare in ogni distretto**

Diventa importante in questa prospettiva cercare di portare a sintesi in un quadro unitario, i diversi progetti, esperienze e sperimentazioni in corso sul territorio distrettuale e provinciale, nate da finanziamenti diversi che insistono sulla popolazione minorile sia per quanto riguarda i servizi in essere, che le programmazioni in corso di realizzazione.

Tenendo presente la cornice complessiva degli interventi, all’interno del Programma occorre prevedere alcune azioni/ progetti di sistema da garantire in tutti i distretti. Nella costruzione progettuale si riconosce l’importanza del coinvolgimento di tutti i soggetti che costituiscono la rete locale quali i soggetti pubblici e privati del terzo settore con particolare riferimento alle organizzazioni di volontariato, alle cooperative sociali, alle associazioni di promozione sociale.

Di seguito le indicazioni di azioni da prevedere in ogni distretto:

1. L’attivazione e/o l’implementazione di forme di sostegno e di interventi a supporto della domiciliarità. (v. L.R. 14/08 art. 23 comma 3).
2. La qualificazione della presa in carico multidisciplinare che preveda l’utilizzo di metodologie di lavoro di équipe, anche attraverso modalità operative condivise e occasioni formative congiunte (v. L.R. 14/08 artt. 17 - 18).
3. La costituzione, dove non esistente, di un fondo comune di livello distrettuale/provinciale (v. L.R. 14/08 art.17 comma 4) per garantire una gestione unificata almeno degli oneri relativi all’accoglienza dei minori temporaneamente allontanati dai propri nuclei familiari, così come previsto del PSS 2008/2010.
4. La messa a punto di un sistema di accoglienza in situazioni di emergenza in raccordo dove possibile, con la dimensione di livello provinciale. (v. L.R.14/08 art. 5 comma 1 lettera b))

### **2.4. Azioni regionali di accompagnamento e monitoraggio del Programma**

Con il presente programma la Regione si pone un duplice obiettivo: sostenere la qualificazione dei servizi sociali a favore dell’infanzia e adolescenza e promuovere



un sistema di offerta più omogeneo a livello di territorio regionale. Si tratta di due obiettivi entrambi ambiziosi che richiedono una forte vicinanza tra la dimensione regionale ed il livello operativo-decisionale territoriale. Dato atto che, con l'avvio di questo Programma, si apre una fase sperimentale, la Regione avvierà un percorso formativo di accompagnamento e confronto in forma di laboratori su temi legati alle aree di lavoro ed alle urgenze evidenziate. I laboratori formativi coinvolgeranno operatori dei diversi distretti su esperienze/progetti da monitorare e approfondire in modo da:

- valorizzare e diffondere le esperienze, costruire uno spazio di pensiero, una cultura condivisa;
- prevedere un monitoraggio regionale che consenta di avere dati di esito, utili a valutare l'appropriatezza degli interventi;
- prevedere una restituzione finale a un anno di distanza anche in vista della riprogrammazione e del prossimo Piano Sociale e Sanitario, utilizzando sia gli strumenti di programmazione che il sistema informativo regionale Sisam.

### **3. SOSTEGNO AGLI INTERVENTI E AI SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA DAI COMUNI A LIVELLO DI AMBITO DISTRETTUALE**

Le risorse di cui al presente punto integrano le risorse definite al punto 2.4 della deliberazione di G.R. n. 2078/2009 e vengono, con il presente atto, ripartite, assegnate e destinate come di seguito specificato.

*Risorse:*

Euro **11.000.000,00** a valere sul cap. 57165.

*Destinatari:*

Comune o altro Ente, tra quelli di cui all'art. 16 della L.R. 2/03, individuato quale capofila dell'ambito distrettuale, ai sensi del vigente Piano sociale e sanitario regionale.

La quota calcolata sulla base della popolazione dei 7 comuni dell'Alta Val Marecchia (Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, Sal Leo, Sant'Agata Feltria, Talamello) è assegnata, in attesa dell'individuazione dell'ambito distrettuale di appartenenza, alla Comunità Montana Alta Val Marecchia, già ente capofila dell'ex ambito territoriale n.2 della regione Marche.

*Criteri di riparto:*

Tali risorse vengono ripartite, con arrotondamento all'unità di Euro, sulla base della popolazione residente al 01/01/2009, pesata per fasce di età, secondo lo schema seguente:

0 - 17	valore 2
18 - 64	valore 1
> = 65	valore 2

Ai fini di garantire continuità nell'erogazione dei servizi ed accompagnare la fase di transizione al sistema di programmazione e finanziamento regionale, in via

eccezionale, per i comuni dell'Alta Val Marecchia i valori di ponderazione sopraindicati sono moltiplicati per il coefficiente 3.

### *Obiettivi*

Le suddette risorse, ai sensi dell'art.37 della L.R. 24/09, sono destinate, nell'ambito della programmazione territoriale corrente, al consolidamento del sistema dei servizi sociali al fine di garantire continuità di risposta ai bisogni dei cittadini, in particolare a favore dei soggetti più deboli, anche a fronte degli effetti della crisi economica sulle comunità locali.

A tal fine integrano il Fondo sociale locale di cui all'art. 45 della L.R. 2/03 per l'anno 2010, già finanziato con deliberazione GR 2078/09, per sostenere gli interventi e i servizi gestiti in forma associata dai comuni a livello di ambito distrettuale.

Gli ambiti distrettuali programmano le risorse sulla base delle priorità individuate nell'ambito del Programma Attuativo del Piano di Zona per la salute ed il benessere sociale – anno 2010, anche in riferimento alle azioni descritte nel citato punto 2.4 della deliberazione GR n.2078/2009 e nella deliberazione GR n.1277/09 (Programma straordinario a contrasto della crisi economica ai sensi dell'art.31 della L.R. 9/2009).

- - - - -

**RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE STRAORDINARIO AI SENSI DELL'ART.37 DELLA L.R. 24/2009  
AD INTEGRAZIONE DEL FONDO SOCIALE LOCALE**

Ambito territoriale	Ente capofila	Pop 0-17 al 01/01/09	TOT POP ponderata	Quota Fondo Infanzia e adolescenza	Quota a sostegno sistema servizi gestiti in forma associata	TOTALE
<b>Provincia Piacenza</b>						
DIST.Ponente	Comune di Castel San Giovanni	11.444	104.666	187.637,00	190.082,00	377.719,00
DIST.Urbano Piacenza	Comune di Piacenza	16.264	142.695	266.667,00	259.145,00	525.812,00
DIST.Levante	Comune di Fiorenzuola D'Arda	14.698	149.786	240.990,00	272.023,00	513.013,00
<b>Provincia Parma</b>						
DIST.di Parma	Comune di Parma	31.550	289.479	517.298,00	525.716,00	1.043.014,00
DIST. di Fidenza	Comune di Fidenza	15.758	140.508	258.370,00	255.174,00	513.544,00
DIST.Valtaro Valceno	Comunità montana delle Valli del Taro e del Ceno	6.446	65.756	105.689,00	119.418,00	225.107,00
DIST.Sud Est	Comune di Langhirano	11.384	100.702	186.654,00	182.883,00	369.537,00
<b>Provincia Reggio Emilia</b>						
DIST.Val d'Enza	Unione comuni Val d'Enza	10.571	83.197	173.323,00	151.092,00	324.415,00
DIST.di Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	39.169	301.356	642.220,00	547.286,00	1.189.506,00
DIST.di Guastalla	Unione Bassa Reggiana	12.201	98.273	200.049,00	178.471,00	378.520,00
DIST.di Correggio	Unione Comuni Pianura Reggiana	10.053	74.684	164.830,00	135.632,00	300.462,00
DIST.di Scandiano	Unione Tresinaro Secchia	14.207	107.167	232.940,00	194.624,00	427.564,00
DIST.di Castelnuovo Monti	Comune di Castelnuovo ne' Monti	4.841	48.580	79.374,00	88.225,00	167.599,00
<b>Provincia Modena</b>						
DIST.di Carpi	Comune di Carpi	17.007	139.789	278.849,00	253.868,00	532.717,00
DIST.di Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	14.237	118.790	233.432,00	215.732,00	449.164,00
DIST.di Modena	Comune di Modena	28.364	251.260	465.060,00	456.308,00	921.368,00
DIST.di Sassuolo	Comune di Sassuolo	20.738	161.645	340.023,00	293.560,00	633.583,00
DIST.di Pavullo	Comune di Pavullo	6.500	57.454	106.575,00	104.341,00	210.916,00
DIST.di Vignola	Unione Terre di Castelli	14.442	119.617	236.793,00	217.234,00	454.027,00
DIST.di Castelfranco E.	Comune di Castelfranco Emilia	12.662	96.779	207.608,00	175.758,00	383.366,00
<b>Provincia Bologna</b>						
DIST.di Casalecchio di Reno	Comune di Casalecchio di Reno	17.049	149.306	279.538,00	271.151,00	550.689,00
DIST.di Porretta Terme	Comune di Vergato	8.754	79.753	143.532,00	144.838,00	288.370,00
DIST.di S.Lazzaro di Savena	Comune di S.Lazzaro di Savena	11.572	102.791	189.736,00	186.676,00	376.412,00
DIST.di Imola	Nuovo Circondario Imolese	20.929	179.717	343.155,00	326.380,00	669.535,00
DIST.di Pianura Est	Comune di S.Pietro in Casale	24.820	207.203	406.952,00	376.297,00	783.249,00
DIST.di Pianura Ovest	Comune di S. Giovanni in Persiceto	13.524	110.114	221.741,00	199.976,00	421.717,00
DIST.Bologna	Comune di Bologna	47.097	522.022	772.209,00	948.033,00	1.720.242,00
<b>Provincia Ferrara</b>						
DIST.di Cento -OVEST	Comune di Cento	11.604	105.891	190.261,00	192.306,00	382.567,00
DIST.Ferrara -CENTRO-NORD	Comune di Ferrara	20.998	246.583	344.286,00	447.814,00	792.100,00
DIST. Portomaggiore - SUD-EST	Comune di Codigoro	12.647	141.954	207.362,00	257.800,00	465.162,00
<b>Provincia Ravenna</b>						
DIST.di Ravenna	Comune di Ravenna	28.706	270.075	470.667,00	490.477,00	961.144,00
DIST.di Lugo	Unione dei Comuni della Bassa Romagna	14.762	143.181	242.040,00	260.028,00	502.068,00
DIST.di Faenza	Comune di Faenza	13.294	121.171	217.968,00	220.056,00	438.024,00
<b>Provincia Forli-Cesena</b>						
DIST.di Forlì	Comune di Forlì	27.672	256.311	453.714,00	465.481,00	919.195,00
DIST.di Cesena - Valle del Savio	Comune di Cesena	17.278	159.742	283.292,00	290.104,00	573.396,00
DIST.del Rubicone	Unione Comuni del Rubicone tra i comuni di Gatteo, S.Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone	15.153	118.301	248.451,00	214.844,00	463.295,00
<b>Provincia Rimini</b>						
DIST.Area di Rimini	Comune di Rimini	31.759	266.781	520.725,00	484.495,00	1.005.220,00
Comuni Alta Val Marecchia	Comunità montana Alta Valmarecchia	2.968	75.912	48.664,00	137.862,00	186.526,00
DIST.Area di Riccione	Comune di Riccione	17.768	148.017	291.326,00	268.810,00	560.136,00
<b>TOTALE</b>						
		<b>670.890</b>	<b>6.057.008</b>	<b>11.000.000,00</b>	<b>11.000.000,00</b>	<b>22.000.000,00</b>

## Quadro riepilogativo delle risorse assegnate agli ambiti distrettuali per il finanziamento del Fondo sociale locale per il Programma Attuativo 2010

Ambito territoriale	area infanzia e adolescenza			area giovani / dipendenze	area immigrazione	area povertà ed esclusione sociale	Sostegno sistema servizi gestiti in forma associata (Quota "indistinta")			TOTALE COMPLESSIVO
	DGR 2078/09	Fondo straordinario	TOTALE				DGR 2078/09	DGR 2078/09	DGR 2078/09	
<b>Provincia Piacenza</b>										
DIST.Ponente	62.178,00	187.637,00	249.815,00	19.425,00	58.955,00	30.175,00	162.642,00	190.082,00	352.724,00	711.094,00
DIST.Urbano Piacenza	88.367,00	266.667,00	355.034,00	48.466,00	88.059,00	81.574,00	143.808,00	259.145,00	402.953,00	976.086,00
DIST.Levante	79.858,00	240.990,00	320.848,00	30.426,00	61.066,00	43.628,00	268.668,00	272.023,00	540.691,00	996.659,00
<b>Provincia Parma</b>			-						-	-
DIST.di Parma	171.420,00	517.298,00	688.718,00	97.262,00	127.421,00	169.702,00	354.516,00	525.716,00	880.232,00	1.963.335,00
DIST. di Fidenza	85.617,00	258.370,00	343.987,00	24.299,00	63.606,00	40.691,00	233.658,00	255.174,00	488.832,00	961.415,00
DIST.Valtaro Valceno	35.023,00	105.689,00	140.712,00	13.426,00	31.917,00	18.698,00	113.035,00	119.418,00	232.453,00	437.206,00
DIST.Sud Est	61.852,00	186.654,00	248.506,00	17.768,00	47.478,00	29.321,00	164.058,00	182.883,00	346.941,00	690.014,00
<b>Provincia Reggio Emilia</b>			-						-	-
DIST.Val d'Enza	57.435,00	173.323,00	230.758,00	16.465,00	39.793,00	24.293,00	125.893,00	151.092,00	276.985,00	588.294,00
DIST.di Reggio Emilia	212.816,00	642.220,00	855.036,00	79.350,00	146.804,00	176.104,00	342.842,00	547.286,00	890.128,00	2.147.422,00
DIST.di Guastalla	66.291,00	200.049,00	266.340,00	21.129,00	66.437,00	28.632,00	130.984,00	178.471,00	309.455,00	691.993,00
DIST.di Correggio	54.621,00	164.830,00	219.451,00	14.320,00	52.697,00	21.732,00	92.014,00	135.632,00	227.646,00	535.846,00
DIST.di Scandiano	77.190,00	232.940,00	310.130,00	25.165,00	42.553,00	31.714,00	163.221,00	194.624,00	357.845,00	767.407,00
DIST.di Castelnuovo Monti	26.302,00	79.374,00	105.676,00	10.455,00	25.974,00	13.756,00	88.415,00	88.225,00	176.640,00	332.501,00
<b>Provincia Modena</b>			-						-	-
DIST.di Carpi	92.404,00	278.849,00	371.253,00	27.657,00	68.635,00	40.848,00	214.279,00	253.868,00	468.147,00	976.540,00
DIST.di Mirandola	77.353,00	233.432,00	310.785,00	21.563,00	66.528,00	34.513,00	178.275,00	215.732,00	394.007,00	827.396,00
DIST.di Modena	154.109,00	465.060,00	619.169,00	66.214,00	120.003,00	145.717,00	319.494,00	456.308,00	775.802,00	1.726.905,00
DIST.di Sassuolo	112.675,00	340.023,00	452.698,00	34.331,00	60.434,00	47.598,00	263.457,00	293.560,00	557.017,00	1.152.078,00
DIST.di Pavullo	35.316,00	106.575,00	141.891,00	13.257,00	35.342,00	16.543,00	85.982,00	104.341,00	190.323,00	397.356,00
DIST.di Vignola	78.467,00	236.793,00	315.260,00	23.413,00	68.361,00	34.929,00	174.221,00	217.234,00	391.455,00	833.418,00
DIST.di Castelfranco E.	68.796,00	207.608,00	276.404,00	22.725,00	50.525,00	28.539,00	133.885,00	175.758,00	309.643,00	687.836,00
<b>Provincia Bologna</b>			-						-	-
DIST.di Casalecchio di Reno	92.632,00	279.538,00	372.170,00	31.136,00	52.461,00	43.245,00	255.521,00	271.151,00	526.672,00	1.025.684,00
DIST.di Porretta Terme	47.563,00	143.532,00	191.095,00	16.498,00	44.179,00	23.137,00	124.583,00	144.838,00	269.421,00	544.330,00
DIST.di S.Lazzaro di Savena	62.874,00	189.736,00	252.610,00	24.292,00	34.484,00	29.971,00	175.280,00	186.676,00	361.956,00	703.313,00
DIST.di Imola	113.713,00	343.155,00	456.868,00	47.570,00	54.834,00	51.931,00	304.793,00	326.380,00	631.173,00	1.242.376,00
DIST.di Pianura Est	134.854,00	406.952,00	541.806,00	40.793,00	59.742,00	60.493,00	364.119,00	376.297,00	740.416,00	1.443.250,00
DIST.di Pianura Ovest	73.480,00	221.741,00	295.221,00	21.818,00	48.152,00	32.162,00	173.471,00	199.976,00	373.447,00	770.800,00
DIST.Bologna	255.891,00	772.209,00	1.028.100,00	214.437,00	184.364,00	450.772,00	575.074,00	948.033,00	1.523.107,00	3.400.780,00
<b>Provincia Ferrara</b>			-						-	-
DIST.di Cento -OVEST	63.048,00	190.261,00	253.309,00	18.705,00	42.649,00	30.883,00	180.915,00	192.306,00	373.221,00	718.767,00
DIST.Ferrara -CENTRO-NORD	114.088,00	344.286,00	458.374,00	68.867,00	51.907,00	142.557,00	417.485,00	447.814,00	865.299,00	1.587.004,00
DIST. Portomaggiore - SUD-EST	68.715,00	207.362,00	276.077,00	32.039,00	35.787,00	41.297,00	280.682,00	257.800,00	538.482,00	923.682,00
<b>Provincia Ravenna</b>			-						-	-
DIST.di Ravenna	155.967,00	470.667,00	626.634,00	71.515,00	99.477,00	157.355,00	374.587,00	490.477,00	865.064,00	1.820.045,00
DIST.di Lugo	80.206,00	242.040,00	322.246,00	34.326,00	60.786,00	41.010,00	240.326,00	260.028,00	500.354,00	958.722,00
DIST.di Faenza	72.230,00	217.968,00	290.198,00	34.023,00	49.387,00	34.892,00	196.661,00	220.056,00	416.717,00	825.217,00
<b>Provincia Forlì-Cesena</b>			-						-	-
DIST.di Forlì	150.349,00	453.714,00	604.063,00	60.971,00	92.654,00	148.258,00	366.937,00	465.481,00	832.418,00	1.738.364,00
DIST.di Cesena - Valle del Savio	93.876,00	283.292,00	377.168,00	55.023,00	51.868,00	92.932,00	219.397,00	290.104,00	509.501,00	1.086.492,00
DIST.del Rubicone	82.330,00	248.451,00	330.781,00	13.641,00	54.925,00	34.902,00	189.360,00	214.844,00	404.204,00	838.453,00
<b>Provincia Rimini</b>			-						-	-
DIST.Area di Rimini	172.555,00	520.725,00	693.280,00	98.397,00	90.354,00	155.924,00	333.623,00	484.495,00	818.118,00	1.856.073,00
Comuni Alta Val Marecchia		48.664,00	48.664,00					137.862,00	137.862,00	186.526,00
DIST.Area di Riccione	96.539,00	291.326,00	387.865,00	16.833,00	52.402,00	43.572,00	259.839,00	268.810,00	528.649,00	1.029.321,00
<b>TOTALE</b>	<b>3.629.000,00</b>	<b>11.000.000,00</b>	<b>14.629.000,00</b>	<b>1.528.000,00</b>	<b>2.483.000,00</b>	<b>2.674.000,00</b>	<b>8.786.000,00</b>	<b>11.000.000,00</b>	<b>19.786.000,00</b>	<b>41.100.000,00</b>

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Leonida Grisendi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE SANITA' E POLITICHE SOCIALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2010/242

data 02/02/2010

IN FEDE

Leonida Grisendi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Marcello Bonaccurso, Responsabile del SERVIZIO GESTIONE DELLA SPESA REGIONALE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008, parere di regolarità contabile in merito all'atto con numero di proposta GPG/2010/242

data 08/02/2010

IN FEDE

Marcello Bonaccurso

omissis

---

L'assessore Segretario: Zanichelli Lino

---

Il Responsabile del Servizio  
Segreteria e AA.GG. della Giunta  
Affari Generali della Presidenza  
Pari Opportunita'